

Canosa di Puglia - Anno XXXII n.6 - Novembre - Dicembre 2024

il

Campanile

32 ANNI
CON VOI!

Periodico di informazione e cultura

Presepe realizzato in Cattedrale dai giovani della parrocchia

LA SPERANZA NON DELUDE

AUGURI di un SANTO NATALE e BUON ANNO!

NATALE 2024

di Mario MANGIONE

Quest'anno il conto alla rovescia per giungere al 25 dicembre è iniziato con largo anticipo già verso la fine del mese precedente. Il segnale, a colpi di luminarie appese ai balconi, di festoni intorno agli ingressi di negozi e luoghi di ritrovo...

p. 2

E' (ancora) il TEMPO delle CATTEDRALI?

di don Antonio TURTURRO

Comincia così la canzone di *ouverture* del musical *Notre Dame de Paris*, attraverso la quale il poeta cantore *Gringoire* racconta il contesto storico, sociale e culturale nel quale si svolge la storia (Parigi, 1482).

p. 3

LE CATAcombe di LAMAPOLLI

di Bartolo CARBONE

Interesse e larga partecipazione di pubblico all'incontro sul tema "Le origini cristiane della Città di Canosa. Le catacombe di Lamapoli", che si è tenuto il 21 novembre 2024 a Canosa...

p. 6

NATALE 2024

di Mario MANGIONE

Quest'anno il conto alla rovescia per giungere al 25 dicembre è iniziato con largo anticipo già verso la fine del mese precedente. Il segnale, a colpi di luminarie appese ai balconi, di festoni intorno agli ingressi di negozi e luoghi di ritrovo, di sagome mutuata dal mondo animale dei paesi freddi, di tronchi d'alberi veri, riscaldati da migliaia di lucine intermittenti, di alberi di natale, finti, disposti nei punti nevralgici di città e paesi, senza badare a spese, per un sostanzioso incremento attivo nei bilanci dei gestori di energia elettrica, non si è fatto attendere per la gioia prevalente dei più piccini. Il Black Friday, che poi non è da intendersi come un semplice venerdì di spese calmierate per renderle eccessive e per permettere a quante più persone di dare fondo alla tredicesima, anticipato da un Prime Day di ottobre per gli inveterati e compulsivi amanti dell'acquisto online, ha aggiunto un tocco squisitamente economico allo scenario per la soddisfazione più "materiale e concreta" di commercianti e acquirenti. Niente di male, è segno dei tempi!

Sicuramente in molte case si continua a fare il presepe: al centro, la povera capanna, le figure di Giuseppe e Maria, come comparse in attesa della scena madre, si riscaldano al fiato del bue e dell'asinello, attendendo pazienti il giorno fatidico in cui, nella miniatura della greppia, il più piccolo di casa deporrà il formato ridotto di Gesù. In un altro angolo della stanza splende a intervalli un più "laico" albero finto, anch'esso preparato e lustrato allo scopo di conservare a scadenza i regali per grandi e piccini, questa volta portati da un invisibile babbo natale. Niente di male, è solo l'incontro tra sacro e profano in chiave moderna, che serve a conciliare le comuni attese e a regalare a tutti un supplemento di felicità. Di religioso rimarrebbe ben poco se si rinunciassero ad un più attento e completo esame di coscienza con relative conseguenze.

Questa doppia introduzione proba-

bilmente non troverà d'accordo tutti i lettori, a meno che non venga giustificata da una successiva riflessione sulla necessità che non si perda di vista la

to nel tempo quella sua prima corale raffigurazione; sperava, forse, che la rappresentazione della nascita di Gesù, con quel contorno scenografico di una



centralità del prodigioso evento che ha segnato l'ingresso di un Dio che, facendosi carne, irrompe ed è presente nella storia dell'umanità. I Vangeli ci raccontano di un infante in fasce, nella povertà e nel disagio dovuto ad una forzata partenza dal villaggio dei genitori; la narrazione evangelica successiva ce lo presenta come un bambino che cresceva come tanti altri di ogni epoca, talmente sveglio e intelligente da confrontarsi con i "dottori della legge" sull'interpretazione delle Scritture, mentre la madre smarrita lo cercava tra la folla. Del resto, il fatto che Lui era il Cristo, l'Emanuele perché Dio lo aveva consacrato in Spirito Santo e potenza, tutto questo e altro, a noi battezzati e credenti non dovrebbe apparire nuovo.

L'intuizione di Francesco d'Assisi ottocento anni fa con il primo presepe a Greccio, aveva questa finalità; forse, pensandoci bene, il Poverello aveva immaginato che altre generazioni di cristiani avrebbero raccolto e continua-

umanità semplice e povera, fatto salvo l'arrivo dei Magi, ma anch'essi con un loro intimo significato, sarebbe stata "la stella" che avrebbe illuminato il cammino "fedele" di miliardi di persone. Volendo "arricchire" ad oggi quel primo presepe, non possiamo dimenticare altri protagonisti di oggi, colpevoli e innocenti, (i secondi loro malgrado), di quel rigurgito di violenza che sta sconvolgendo diversi Stati, da un continente all'altro, fomentato da un'assenza di pietà, da una incontrollata brama di nuovi poteri, da una smodata ricerca di ricchezza, dallo smarrimento di chi non ha difese, dalla cancellazione della speranza.

Detto questo, continui ad essere benvenuto Gesù in ogni casa perché illumini la nostra vita e ci aiuti a comprendere ed affrontare le nostre fragilità. A chi Lo ama e crede di essere da Lui amato, non resta che continuare a riconfermargli la giusta accoglienza, cercando di essere coerente nelle proprie azioni.

E' (ancora) il tempo delle cattedrali?

Comincia così la canzone di *ouverture* del musical *Notre Dame de Paris*, attraverso la quale il poeta cantore *Gringoire* racconta il contesto storico,

con cui il cristianesimo ha assunto una forma domestica, infatti, è sottoposta ad un vero e proprio "stress test", provocata dall'idea di missione ecclesiale

come la più facile da abbracciare e la più criticata. Questo dovuto al fatto che la chiesa stessa oggi fa difficoltà a rinnovarsi in formati, pratiche, linguaggi e immaginari, indispensabili per un annuncio del Vangelo efficace e credibile. In sintesi tutto questo, sta provocando una crisi di credibilità del cristianesimo, la fede non è più scontata e non è più scontato neppure il desiderio di essa, poiché la sua appetibilità appare poco evidente. In questo universo, anche l'identità della parrocchia sta radicalmente perdendosi, in quanto l'immagine ed il funzionamento di parrocchia ereditato dal modello tridentino, non risponde più all'oggi in cui la chiesa è chiamata a vivere. Occorre quindi una riconversione dello stile di parrocchia in quello che E.G. definisce come il metodo del discernimento. **Proprio la parrocchia infatti è il punto da cui ripartire per avere una nuova presenza della chiesa nel mondo secondo logiche di innesto e contaminazione con la cultura** (Paolo Carrara). Questa questione però suppone che si debba ripensare la parrocchia non più come un luogo di mantenimento della fede, come stanza asettica da utilizzare solo per le pratiche culturali e rituali, ma che diventi un luogo che provochi l'insorgenza della fede, che sia sempre più casa della comunità aperta anche alle dinamiche e alle dimensioni esperienziali della vita comunitaria. Riscoprire lo slancio missionario significa anche non cadere nelle logiche di marketing concorrenziali, che vedono diventare le parrocchie meri centri di organizzazione di viaggi, eventi o sagre. La Sacra Scrittura ci consegna l'immagine di un Dio che vuole abitare nell'uomo e con l'uomo e questo, ci permette di spogliare la parrocchia da tutte quelle visioni che rispondono ad archeologismi pastorali o retaggi storici anacronistici, perché diventi davvero un cantiere aperto alla vita della comunità che cammina, che vive e che annuncia la fede.

Don Antonio Turturro

Vice direttore Ufficio Comunicazioni Sociali Diocesi di Andria



sociale e culturale nel quale si svolge la storia (Parigi, 1482). Tempi in cui le cattedrali erano il centro culturale, sociale e politico della città, dove si decidevano le sorti di uomini e popoli a volte prescindendo anche da criteri e prospettive di fede. Vorrei prendere in prestito questa frase per condividere una riflessione circa il ruolo e l'identità pastorale che oggi rivestono le cattedrali (parrocchie) e chiedermi ... **E questo è (ancora) il tempo delle cattedrali? O piuttosto sarebbe necessario, alla luce dei tempi che stiamo vivendo una attenta riflessione e un eventuale ripensamento dell'identità di parrocchia?** Una riflessione che ingloba molteplici prospettive e richiede di tenere insieme una diversità di approcci, ma credo sia opportuno cominciare a porsi serie domande su come stia cambiando l'identità della parrocchia e con quali prospettive noi, come comunità dovremmo continuare ad incarnare la vocazione missionaria della chiesa. La parrocchia, che possiamo considerare come la figura pratica

così come delineata in *Evangelii Gaudium*. In questo clima di cambiamento d'epoca, il cristianesimo è in **crisi di credibilità** e la fede sta diventando sempre più **un'opzione**. A fronte di questa situazione la sfida consiste nel mantenere viva la vocazione della parrocchia ad essere quel luogo nel quale si tesse la vita spirituale della comunità così da fermare il logorio in atto che sta provocando uno stato di perenne rassegnazione nei cristiani (presbiteri e laici) aprendo le porte a deleterie forme di religiosità, frutto di dinamiche nostalgiche, o peggio manageriali. Come far sì che la parrocchia continui a muoversi verso quella transizione missionaria, che le permetta di parlare all'uomo di oggi? Credo che sia questo il contesto che oggi sia doveroso ascoltare per operare quella nuova evangelizzazione indispensabile e necessaria. Indubbiamente, come più volte ha ribadito Papa Francesco, siamo passati da un tempo storico in cui la fede era valore incontestabile, ad uno dove è considerata una opzione come le altre, spesso non

UN'EMERGENZA AI LIMITI DELLA TRAGEDIA

di don Felice BACCO

Non è possibile rimanere indifferenti davanti alla drammatica esplosione di fatti di cronaca che coinvolgono giovani e ragazzi sempre più piccoli e aggiungo anche la convinzione di una profonda consapevolezza delle difficoltà che si incontrano nel tentativo di proporre un'analisi convincente, capace di far maturare delle idee che aiutino a definire dei programmi terapeutici utili ad avviare nuovi ed efficaci processi di profondo cambiamento.

Le varie reti televisive, altri e diversi mezzi di comunicazione, in una molteplice quotidiana offerta, imbastiscono programmi variamente articolati in cui gli interventi di esperti si sommano a dichiarazioni e commenti di personaggi noti, oltre a narrazioni delle persone coinvolte direttamente nei fatti accaduti. Si parla, si condivide, si discute, ma, intanto, i casi di violenza sembrano aumentare, l'età delle persone coinvolte e la leggerezza delle giustificazioni del ricorso alla violenza, lasciano senza parole, in un misto in cui si alternano amarezza, stupore, incredulità, inaccettabilità, spaventosa inevitabilità, alcune volte anche per la banalità dei "perché?". È di pochi giorni fa la notizia del ferimento di un ragazzo da parte di una ragazza di dodici anni, con un coltello, perché "aveva fatto la spia". I casi da citare sono veramente tanti e le motivazioni del gesto, quando ci sono, si rivelano le più disparate: a Massafra, tre giovani stuprano una ventitreenne e si giustificano dicendo "stavamo giocando"; a Bergamo, Jashan Deep Badhan uccide con una trentina di forbiciate la diciottenne Sara Centelleghè, nell'appartamento dove la ragazza viveva, e dichiara "non so perché l'ho uccisa"; in provincia di Milano, un diciassettenne uccide il fratellino Lorenzo, la madre Daniela e il papà Fabio, dicendo che l'aveva fatto perché si sentiva "un estraneo".

I casi sono veramente tanti, le motivazioni le più disparate, assurde fino

al nonsenso; certamente ci sono anche alcuni casi di interesse psichiatrico, magari sottovalutati o non diagnosticati, ma veramente c'è da chiedersi: che sta accadendo, cosa c'è da aspettarsi ancora?

Accanto a questi fenomeni di violen-



za gratuita e immotivata, meritano la dovuta attenzione anche altri drammatici eventi legati soprattutto al disagio giovanile. È di qualche settimana fa la notizia su un quotidiano: "Roma, la capitale degli hikikomori. Sempre più giovani chiusi in casa". Il vocabolo "hikikomori", coniato fin dagli Anni Sessanta, identifica una persona che ha scelto di ridurre la propria vita sociale, rifiutando ogni rapporto con il mondo esterno, per rifugiarsi in quello virtuale. Secondo i dati offerti dal reparto di Neuropsichiatria infantile dell'ospedale Bambin Gesù a Roma, si è passati dai 290 pazienti del 2017 ai 700 del 2020; inoltre, secondo le stime, i casi non segnalati sono circa il 70 per cento di quelli dichiarati. Abbiamo riportato casi e situazioni di disagio che riguardano soprattutto i giovani, ma gli episodi di violenza che vedono coinvolti gli adulti e il disagio psicologico che coinvolge anche loro, non sono meno

preoccupanti. Non sono pochi i sociologi che ritengono fallimentari almeno due generazioni di genitori: quelli colpiti dalla sindrome di Peter Pan (sono coloro che hanno paura di crescere e di assumersi delle responsabilità) e gli "ingenui" (li definiamo così) che,

non avendo tempo da condividere con i figli, né la pazienza di dialogare con loro, preferiscono concedere loro di tutto e di più, difendendoli ad oltranza, mettendo in ombra, a volte, anche la credibilità dei loro insegnanti, accusati di mostrarsi, nei confronti dei ragazzi, meno accondiscendenti e più esigenti. Spesso il vittimismo di cui soffrono i giovani incrocia il senso di colpa dei genitori; questi ultimi, non avendo tempo e pazienza per dialogare e accompagnare la crescita dei propri figli, li difendono ad oltranza pensando di convincerli del loro amore incondizionato. Quindi, è possibile ipotizzare che il disagio di cui tante persone, giovani e adulti, soffrono, più che legato all'età, è da ricercarsi nel mondo che abbiamo costruito, nel tipo di società che ci ritroviamo a vivere, nella qualità delle relazioni che intrecciamo, sia a livello familiare che socioeducativo. Da dove cominciare per cercare di invertire la

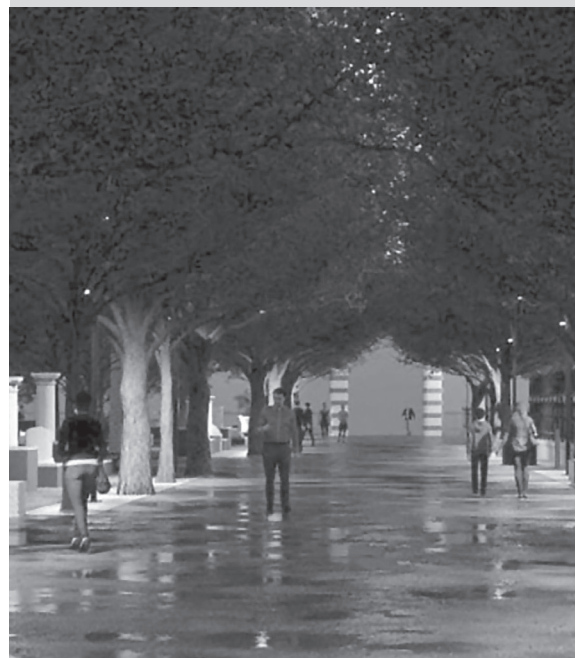
tendenza, sapendo che non ci sono soluzioni valide per tutte le situazioni? Sicuramente bisogna partire dalla consapevolezza: se si continua ad andare in questa direzione, la situazione non può che peggiorare. Mi sembra utile riportare ancora qualche piccola considerazione sugli eventuali percorsi da intraprendere per cercare di invertire la rotta, soprattutto a livello educativo, condividendo i valori fondamentali su cui è necessario insistere per la formazione dei ragazzi. Un semplice esempio è venuto dalla opportuna proposta, agli Esami di Stato dello scorso anno, di una delle tracce di Italiano: "Elogio dell'attesa nell'era di whatsapp". L'importanza del saper attendere in un contesto, quello in cui viviamo, dominato dalla legge del "tutto e subito", si confronta con l'incapacità da parte degli adolescenti e dei giovani di aspettare o di rinunciare a ciò che non sempre è possibile avere, alla difficoltà nella gestione delle prove della vita, a rialzarsi dopo le sconfitte. La consapevolezza dell'attesa rafforza la volontà che ci permette di gestire il tempo, di rinunciare o tollerare, accettandole, situazioni non conformi ai nostri "desiderata" del momento. La volontà si fortifica con le rinunce (non tutto ciò che desidero è possibile!), con il rispetto delle regole, con la mediazione degli interessi. Non intendo fare l'elogio delle regole, o l'esaltazione di quelli che un tempo erano definiti i "sacrifici"; le regole, le rinunce e i sacrifici vanno compresi, supportati dalle motivazioni, ma sono queste che ci permettono di non perdere la forza della ragione, quando siamo coinvolti in situazioni o scelte che richiedono la forza della sopportazione consapevole: san Paolo la chiamerebbe la "pazienza cristiana". Può sembrare incoerente, rispetto alla "speranza che non delude", concludere queste riflessioni con un'altra dolorosa notizia: "Quindicenne si suicida impiccandosi usando la corda dell'altalena, vicino Enna", pare si tratti di Revenge porn. Che tristezza!



BENVENUTI A CANOSA

I concittadini, quelli residenti e ancor di più coloro che vivono in altre città, ma ritornano nel paese di origine per non perdere la forza delle "radici", da diversi mesi si sono accorti che Canosa sta vivendo una stagione di cambiamenti nella sua infrastruttura urbana, grazie ai fondi finanziati attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato dalla Comunità Economica Europea. I lavori che man mano si vanno completando, ci rivelano il potenziale di bellezza, di pulizia, di ordine che il trascorrere del tempo tende ad oscurare anche, bisogna dirlo, per una insufficiente attenzione e scarso rispetto dei cittadini, per colpevoli dimenticanze gestionali, per scelte edificatorie e ricostruttive a dir poco stravaganti e viziate da interessi economici personali, per cattive o improvvisate manutenzioni pubbliche e private. Vale la pena ricordarci che Il PNRR, provvidenziale per tutta l'Europa e per l'Italia, viene erogato ai vari Stati in parte con finanziamenti a fondo perduto, in parte da restituire. Anche per tale motivo, in questo felice periodo dell'anno che volge al termine, desideriamo consegnare a tutti i canosini, amministratori e amministrati nelle loro rispettive peculiarità, come "buoni padri di famiglia", la speranza che negli anni a venire si possa essere orgogliosi di quanto oggi ci viene consegnato, affidando alle nuove generazioni il compito di preservarlo e custodirlo come "BENE COMUNE".

La Redazione



LE CATAcombe DI LAMAPOPOLI

FOCUS SULLE ORIGINI CRISTIANE

DELLA CITTA' DI CANOSA

di Bartolo CARBONE

Interesse e larga partecipazione di pubblico all'incontro sul tema **"Le origini cristiane della Città di Canosa. Le catacombe di Lamapopoli"**, che si è tenuto il 21 novem-



Una piccola parte delle catacombe di Canosa

bre 2024 presso la sala conferenze del **Museo dei Vescovi di Canosa di Puglia**, nell'ambito delle celebrazioni per la **Solennità di Cristo Re**. Focus sugli albori della cristianità, sulle origini delle catacombe romane e sulla nascita della comunità cristiana di Canosa, con l'intento di approfondire e valorizzare il patrimonio storico, culturale e spirituale legato a questi luoghi, offrendo spunti di riflessione e conoscenza. La discussione ha visto la partecipazione della **dottorssa Maria Nunzia Labarbuta**, uno dei responsabili dell'equipe di scavo che opera all'interno delle catacombe di **Canosa di Puglia**. Le ricerche presso il **complesso catacombale di Lamapopoli** sono promosse dalla **Pontificia Commissione di Archeologia Sacra**, presieduta da **Mons. Pasquale Iacone**, e condotte sotto la direzione scientifica della **professoressa Paola De Santis**, Ispettore per le Catacombe della Puglia.

Maria Nunzia Labarbuta è un'archeologa specializzata e dottoranda in *"Patrimoni archeologici, storici, architettonici e paesaggistici mediterranei: sistemi integrati di conoscenza, progettazione, tutela e valorizzazione"* dell'Università

degli Studi di Bari "Aldo Moro". Nel 2023 ha conseguito un assegno di ricerca presso la stessa Università dove, negli anni precedenti, ha completato la propria formazione accademica. Dal 2019, come libera professionista, ha coordinato interventi di scavo urbano e ricognizioni archeologiche sistematiche legate alla realizzazione di infrastrutture. La sua esperienza sul campo prosegue ininterrottamente dal 2010 ad oggi attraverso la partecipazione a numerose campagne di scavo stratigrafico e ricognizioni topografiche nel territorio pugliese. Quest'anno, a luglio, ha ricevuto il **Premio Diomede** attribuito ai giovani che si sono particolarmente distinti per aver promosso e valorizzato le bellezze storiche ed archeologiche del territorio.

"Sono profondamente grata di aver condiviso con la comunità parrocchiale i momenti di approfondimento sul tema 'Le origini cristiane della Città di Canosa. Le catacombe di Lamapopoli'. Ringrazio sentitamente Don Felice e Don Antonio per l'invito e la calorosa accoglienza e tutti i presenti per l'attenta partecipazione e condivisione delle proprie opinioni", ha dichiarato l'archeologa **Maria Nunzia Labarbuta a margine dell'incontro incentrato anche sulle catacombe di Lamapopoli, dove a ottobre scorso si è conclusa l'undicesima campagna di scavi archeologici, durata sei settimane. Nel corso dei lavori sono stati aggiunti importanti tasselli legati allo sviluppo e alla frequentazione degli spazi catacombali: storie provenienti dal passato, testimoniate da manufatti e monumenti scoperti, documentati e conservati dall'equipe di archeologi all'opera. "Le attività di scavo si sono svolte di pari passo a quelle di consolidamento delle strutture rocciose e dei relativi rivestimenti d'intonaco, nell'ottica di una conservazione globale del contenitore e del contenuto", come riportato sui social dagli archeologi intervenuti nella campagna di scavi.**



Don Felice, la dott.ssa Nunzia Labarbuta, don Antonio

MONUMENTA

Arte in cantiere a Canosa

di Sabino DE SANDOLI

Da alcune settimane, nella piazzetta antistante la Cattedrale di San Sabino, ci fa compagnia una bellissima scultura in bronzo dell'artista VENANZIO CROCETTI, la quale rimarrà a Canosa fino a febbraio. Il progetto, "Monumenta in cantiere", è stato ideato dall'arch. **Maria Piccarreta**, Segretario regionale del MiC Puglia, con il sostegno

Puglia, dott. **Vito Malcangio**, la presidente della Fondazione 'Venanzio Crocetti', **Carla Ortolani**, il presidente di Confindustria Bari- Bat, **dott. Sergio Fontana**, la curatrice della mostra, **Roberta Semeraro**, il direttore artistico, **Roberto Begnini**, il direttore esecutivo, **arch. Loriana Dal Prà** del Segretariato regionale del MiC Puglia, e il parroco

alizzata a fine carriera con l'intento di girare il mondo in qualità di ambasciatore di pace. È giunta a Canosa per rendere omaggio a S. Sabino, il primo Santo pugliese della storia. La scultura esprime, nella sua eleganza formale, il valore del difficile compito diplomatico ricoperto dal Vescovo Sabino in difesa della Chiesa universale di Roma.

La Cattedrale di S. Sabino, aperta alla piazza antistante dove la scultura è stata posta, è un raro esempio basilicale per complessità e articolazione degli spazi, che continua ancora oggi ad alimentare un animato dibattito in ambito archeologico e artistico. Varie sono le ipotesi formulate per comprendere anzitutto la fase originaria dell'edificio, che viene collocata tra il IV e il VI sec. d.C. Essa oggi si presenta con una planimetria composita che, partendo da una pianta cruciforme orientata lungo l'asse est-ovest, si eleva verticalmente su due ordini, poi ampliata per assumere un assetto a croce latina a tre navate, che si ricompongono nel prospetto principale neoclassico che si affaccia sulla piazza. L'intento dell'intervento è stato quello di prevenire un eventuale rischio sismico e poter continuare l'opera di restauro.



Il cavaliere della pace

di **Confindustria Bari-Bat** e il contributo della **Camera di Commercio di Bari**, la sponsorizzazione tecnica di **ANCE Bari-Bat**, **ANCE Foggia** e **ANCE Lecce**, la preziosa collaborazione delle **Soprintendenze** e dei Comuni di **Bari**, **Galatone**, **Sant'Agata di Puglia** e **Canosa di Puglia**. Oltre all'opera esposta a Canosa, ce ne sono altre cinque di sei grandi scultori del '900 italiano che andranno a valorizzare alcuni cantieri di restauro effettuati dal Segretariato regionale del MiC Puglia in tutta la regione: tre a Bari, uno a Canosa, a Galatone (Lecce) e a Sant'Agata di Puglia.

L'inaugurazione dell'installazione dell'opera a Canosa è avvenuta sabato 28 settembre, alle ore 17.00. Hanno partecipato l'arch. Maria Piccarreta, il Sindaco di Canosa di

della Cattedrale, mons. Felice Bacco.

L'opera in mostra a Canosa è intitolata "Il cavaliere della Pace" ed è stata esposta in altre grandi città non solo italiane; essa è un inno alla pace nel mondo. Venanzio Crocetti, nacque a Giulianova nel 1913 e morì a Roma nel 2003. Orfano di entrambi i genitori e trasferitosi da bambino nella capitale, cominciò a formarsi come restauratore nei laboratori vaticani, dove si mise ben presto in luce per le sue doti artistiche, che gli consentirono nel corso della sua carriera, di ricevere molti riconoscimenti in manifestazioni importanti (a Roma, Firenze, alla Biennale di Venezia dove vinse nel 1934 il "Gran premio della scultura") oltre alla commessa per realizzare una delle tre porte della Basilica di San Pietro in Vaticano. Il "Cavaliere della Pace" è un'opera re-



OLIO "ARCHEOLOGICO" DONATO A CASA FRANCESCO

di Bartolo CARBONE

Una tradizione che si ripete e coinvolge, facendo squadra, i volontari della **Fondazione Archeologica Canosina** e il **Comune di Canosa di Puglia**. L'olio EVO (extravergine d'oliva), ricavato dalle olive coltivate nel **Parco Archeologico di San Leucio di Canosa di Puglia**, è stato donato al Centro di solidarietà Casa Francesco nel corso di una cerimonia di consegna che si è svolta nella serata del **10 dicembre** presso la Sala Sabiniana. Non costituiva una vera novità, ma una rafforzata sinergia tra Comune di Canosa di Puglia e Fondazione Archeologica Canosina, che si rinnova di anno in anno, volta a dare sostegno alle famiglie del territorio. Già in passato i due Enti hanno attivato diverse iniziative solidali e, solo l'anno scorso, sono state trentasei le taniche di olio donate a Casa Francesco, per un totale di sedici quintali, proveniente dalle aree archeologiche di Canosa, donato alla mensa dell'Ente di carità per la preparazione dei pasti garantiti a coloro che versano in una condizione di fragilità sociale. Il Comune di Canosa ha assegnato, tra gli altri siti, il **Parco archeologico di San Leucio alla Fondazione Archeologica**, che da oltre trent'anni si occupa della valorizzazione dei siti di interesse archeologico, affinché lo mantenga e continui a renderlo fruibile. Sull'area insistono diversi alberi di ulivo per cui, negli scorsi mesi, i volontari hanno provveduto alla raccolta delle olive dalle quali è stato ricavato olio extravergine che, di comune accordo tra i due soggetti, è stato devoluto all'Ente benefico, a sostegno delle famiglie bisognose. Al simbolico passaggio di consegna hanno partecipato il Sindaco di Canosa, **Vito Malcangio**; il

Presidente della Fondazione Archeologica Canosina, **Sergio Fontana**; il Parroco della Basilica Concattedrale di Canosa, **Mons. Felice Bacco**; l'**Europarlamentare Francesco Ventola**; il **Presidente del Consiglio Comunale, Michele Vitrani**; l'imprenditore **Luigi Fioravante**, titolare del frantoio oleario "Fioravante Leonardo srl", che ha provveduto gratuitamente alla molitura e al confezionamento dell'olio extravergine d'oliva definito simpaticamente "archeologico", poiché aggiunge all'insuperabile qualità organolettica, i sapori e i valori di antiche radici storiche, culturali e gastronomiche.



Consegna ufficiale dell'olio

Comune di Canosa di Puglia

CANOSIAMO

ASSOCIAZIONE DEI CANOSINI DI ROMA

PROLOCO

10° ANNIVERSARIO CANOSIAMO TORNA

Veglionissimo di Natale 2024

Apericena e spettacolo musicale con **Alberto Laurenti** e **i Rumba de Mar**

presso **LO SMERALDO - EVENTI DI LUSO IN PUGLIA**
Via Corsica 84 - CANOSA DI PUGLIA (BT)

26 dicembre 2024 ore 20:00

Info e Prenotazioni: 333 662 8522 - 328 577 9987

San Sabino, Fondazione Archeologica Canosina, FVFC, Terra-Sabile, VIVA Canosa, LOVE, SMERALDO, CaporaliSant, Coll'Estro, matarrose

Comune di Canosa di Puglia

CANOSIAMO

ASSOCIAZIONE DEI CANOSINI DI ROMA

PROLOCO

10° anniversario di Canosiamo

26 DICEMBRE - 11:30	26 DICEMBRE - 20:00	27 DICEMBRE - 17:30
SANTO STEFANO IN CATTEDRALE	VEGLIONISSIMO DI NATALE	CANOSINI VICINI E LONTANI
CELEBRAZIONE EUCARISTICA OFFERTA DA MONS. FELICE BACCO E MONS. PIROGALLO MESSINESE CON LA COMPAGNIA "DEI CANOSINI"	PREZZO LO SMERALDO EVENTI DI LUSO IN PUGLIA	PREZZO LA SEDE DEL SINDACATO COMUNALE CON LA PARTECIPAZIONE DEL SINDACO VITO MALCANGIO, LA SANTA FIORILLA DEI CANOSINI E LE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI

Info e Prenotazioni: 333 662 8522 - 328 577 9987

San Sabino, Fondazione Archeologica Canosina, FVFC, Terra-Sabile, VIVA Canosa, LOVE, SMERALDO, CaporaliSant, Coll'Estro, matarrose

Abbiamo pensato di dedicare questo inserto alle diverse attività che da anni operano e animano la nostra realtà cittadina, senza far rumore, proclami e pubblicità, ma con un grande senso di abnegazione e generosità. Sicuramente non mancano nella nostra città Associazioni, gruppi di Volontariato, Fondazioni... che si impegnano, nei diversi ambiti della vita sociale e culturale, mossi da un autentico spirito di servizio per la crescita della comunità. Abbiamo deciso di dedicare lo Speciale di questo numero del nostro giornale, che esce nel periodo di Natale, a quanti non si sono arresi alla comoda logica del “nessuno fa niente per niente”, che di fatto giustifica l’indifferenza e la comoda logica della delega. Sicuramente le realtà di volontariato presenti in città sono molte di più di quelle che riusciremo a raccontare con le immagini su queste pagine, il nostro vuole essere semplicemente un invito a smetterla con la logica del piagnisteo, della comoda critica pantofolaia; di chi pateticamente continua a ripetere: **“A Canosa non si può fare niente”** o **“a Canosa non c’è niente”**, mentre nelle altre città c’è più movimento, c’è più crescita e attività culturali. Per una volta facciamo nostre le celebri parole di John Fitzgerald Kennedy: **“Non chiederti cosa il tuo Paese può fare per te. Chiediti cosa puoi fare tu per il tuo Paese”**. Parafrasando le parole del Presidente Americano: **“Non chiederti cosa Canosa fa per te, ma cosa puoi fare tu per Canosa”**.

LA BELLEZZA DEL PRESEPE VIVENTE DI CANOSA ALLA SUA XIX EDIZIONE



IL PRANZO DEL CUORE



اعلان مهم
دعوة لحضور
جميع الجالية وجميع الجنسيات لحفل
مغربي ايطالي سينظم يوم
28/12/2024

"la pace" تحت شعار "السلام"
و سيكون حضور ايضا للاكل والشرب
الموسيقى مغربي وايطالي لتبادل
الثقافات ولقاء للحديث عن مجموعة
من مشاكل المهاجرين وتأكيد على
أهمية التعايش والسلام في كل أنحاء
العالم (المرجو ترك الاسم
لعرفة عدد الحضور نحن في انتظاركم
وايضا لمعرفة المقر الذي سننظم فيه
الجملة)

Invito ai fratelli musulmani

Luigi Einaudi Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi Einaudi" Canosa di Puglia (BT)

LIIONS CLUB

COSTRUIREMO INSIEME IL TUO FUTURO
#SCEGLIEINAUDI

5° Pranzo del Cuore
organizzato dall'indirizzo **Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera**
Laboratorio di Enogastronomia classe IV KS Corso Serale
collaborazione e distribuzione a cura di **Casa Francesca**
presso **ex Asilo Minerva**

ore 17:00
martedì 17 dicembre 2024

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Brigida Maria Caporale

Settore Economico
PROFESSIONE TECNICA
TECNICO ECONOMICO
PROFESSIONE PROFESSIONALE
ENOGASTRONOMIA
TECNOLOGICO AGRARIO

Indirizzo: Via L. Settembrini 100 - Canosa di Puglia BT
Via L. Margutti 48 - Canosa di Puglia BT
0883 666007 - 660197
btss0700b@istruzione.it



La Dirigente dell'Alberghiero e l'Assessore Petroni

VOLONTARI IN ERBA: TESTIMONI DELLA GIOIA

«Il volontariato è la fatica di uscire per aiutare altri. Non c'è un volontariato da scrivania e non c'è un volon-

della fede. In virtù di questa concezione di fede e di testimonianza, come comunità parrocchiale, abbiamo voluto

solo una questione teorica però, perché i nostri ragazzi si sono messi in gioco concretamente aiutando nella mensa, o



Francesco offre un dono a un ospite dell'Oasi Minerva



Accoglienza della luce di Betlemme. Preghiera per la pace

tariato da televisione. Il volontariato è sempre in uscita, il cuore aperto, la mano tesa, le gambe pronte per andare». Questa bella definizione di Papa Francesco descrive bene in cosa consiste il volontariato, di come esso sia sostanzialmente un movimento dinamico che spinge la persona a farsi prossimo ai fratelli, incarnando quel comandamento dell'amore che Gesù ci ha consegnato. Il volontariato non può essere una dimensione part-time della testimonianza cristiana, ma deve strutturare il DNA

iniziare dei giovani ragazzi di scuola media a scoprire la bellezza di spendersi e mettersi a servizio, anche solo per un giorno, verso gli anziani dell'Oasi Minerva, alla mensa di "Casa Francesco" e con i ragazzi del gruppo AMICI. Inoltre i ragazzi, volontari in erba, hanno intervistato i volontari adulti e OSS che prestano servizio presso l'Oasi Minerva e Casa Francesco chiedendo loro cosa si prova ad essere volontari e come questa dimensione arricchisce la loro vita e la loro fede. Non è stata

mettendosi in ascolto degli anziani, giocando con i ragazzi del gruppo AMICI. Anche noi animatori siamo rimasti stupiti dall'entusiasmo e dalla semplicità con cui i nostri ragazzi hanno risposto a questa iniziativa, dando davvero una bella testimonianza. Segno che i ragazzi e i giovani, contrariamente ad una certa letteratura, sanno dare tanto e sanno coinvolgersi in dinamiche di prossimità e altruismo, riuscendo ad essere mano tesa che aiuta, passo che sorregge, cuore che accoglie.



Valentina offre un dono



Il Gruppo Amici svolge attività nell'antiquarium di San Leucio

Comunicato Stampa
ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DELLA STORIA DELLA FOTOGRAFIA E DEL CINEMA
Un Viaggio nel Tempo tra Arte e Innovazione

Canosa di Puglia, 12 Dicembre 2024
– Un evento imperdibile per gli amanti dell’arte visiva e della cultura: la mostra “Esposizione Universale della Storia della Fotografia e del Cinema” aprirà le sue porte dal 16 Dicembre presso Il Museo dei Vescovi. Un viaggio straordinario che esplora l’evoluzione della fotografia e del cinema, dalle prime tecniche sperimentali fino alle avanguardie del XX secolo.

Organizzata con il patrocinio della Regione Puglia, Comune di Canosa di Puglia, Accademia di Belle Arti di Foggia e dal Fiof – Fondo Internazionale per la Fotografia e curata dal dott. San-

sezioni tematiche, ciascuna dedicata a un’epoca o a un movimento significativo:

- La nascita della fotografia: Dagherrotipi, macchine fotografiche d’epoca e le prime immagini che hanno rivoluzionato il modo di rappresentare la realtà.
- Il Precinema: i giochi ottici;
- L’era del cinema muto: Proiezioni restaurate e l’esposizione di cineprese storiche come quelle dei fratelli Lumière.

- Dal bianco e nero all’Autochrome.
- Un viaggio attraverso l’evoluzione tecnologica del colore.



Il Vescovo Mons. Giovanni Ricchiuti con Aldo Patruno e i del Museo dei Vescovi

dro Sardella sotto la direzione scientifica di Gianni Pansini, la mostra presenta una collezione (proveniente dal fondo della Regione Puglia e dal collezionista Gianni Pansini) unica di reperti storici come il famoso Cinematografo dei Fratelli Lumiere (per la prima volta esposto in Puglia) o la Tripla Lanterna Magica di Christie’s, apparecchiature originali, fotografie iconiche e frammenti di storia che hanno segnato tappe fondamentali nella storia della comunicazione visiva.

I visitatori potranno esplorare varie

Eventi collaterali e ospiti speciali
La mostra sarà arricchita da una serie di eventi speciali: workshop di fotografia con esperti di fama internazionale, conferenze con storici del cinema e proiezioni di pellicole restaurate. Un’esperienza per tutte le età.

Pensata per un pubblico ampio, la mostra offre attività dedicate anche ai più piccoli, come laboratori interattivi per scoprire i segreti della fotografia analogica e giochi didattici sul cinema.

Si ringrazia per la collaborazione

l’Assessore alla Cultura della Regione Puglia dott.sa Viviana Matrangola, il Direttore del Dipartimento Economia della Cultura e Turismo dott. Aldo Patruno, il Dirigente di servizio della Regione Puglia dott. Mauro Bruno, il Presidente della Pro Loco di Canosa Elia Marro, Il Presidente del Rotary Club Canosa avv. Enzo Princigalli, il Presidente della Fondazione Archeologica dott. Sergio Fontana Il Presidente Fiof dott. Rino Dibenedetto.

Ingresso gratuito e informazioni

La mostra sarà aperta al pubblico dal 17 dicembre 2024 fino alla fine di gennaio 2025, presso il Museo dei Vescovi a Canosa di Puglia diretto da Mons. Felice Bacco. L’ingresso è gratuito ed è consigliabile prenotare la visita ai numeri 3923257534 e 3336757479 .

Sponsor : Megamark e Farmalabor

Non perdetevi l’opportunità di immergervi nella storia di due discipline che hanno plasmato il nostro immaginario collettivo.

Contatti:

dott. Sandro Sardella
Telefono: 3923257534

Email: museodeivescovi@gmail.com

Canti della tradizione popolare a Canosa

L'ACCADEMIA (O IL CANTO) DEI DODICI MESI

di Giuseppe Michele GALA

Il Carnevale è la festa laica più antica, intensa e sentita in gran parte dell'Europa cristiana, soprattutto nei paesi dell'arco mediterraneo. Si hanno

agrario con tutti i suoi cerimoniali di auspicio e di attesa delle buone raccolte per la sopravvivenza alimentare della comunità; si tratta di un'anticipazione

interpreti dei dodici mesi dell'anno, vestiti adeguatamente in conformità al mese che ciascuno di essi interpretava, giravano per il paese e in alcune piazze



Baselice (BN): rappresentazione dei dodici mesi durante il carnevale del 2023
(Foto T. Miniati – © Ass. Taranta)



Guardia Sanframondi (BN): rappresentazione carnevalesca dei dodici mesi
(foto anni '30 del XX secolo – © Ass. Taranta)

notizie certe della sua esistenza e della sua collocazione mobile in rapporto alla Pasqua e antecedente la Quaresima sin dall'Alto Medioevo. Tale relazione con il calendario cristiano svela un sottinteso carattere comunque sacro del tempo del Carnasciale, pur se in un'ottica del mondo alla rovescia e del bisogno, un tempo, della fuga dalla fatica del vivere, dell'illusione del bengodi e dell'irrazionalità positiva. C'è chi fa risalire il fenomeno alle antiche feste saturnali (collocate però nel tardo autunno e poi nei secoli successivi dislocati in differenti periodi invernali) e chi – negli studi più recenti – addirittura ai riti delle rogazioni e delle benedizioni dei campi della prima romanità ad economia agro-pastorale dei sacerdoti Salii e Arvali. Probabilmente il Carnevale trasferisce sino ai giorni nostri antichi riti di passaggio stagionale tra l'inverno e la primavera, tra il tempo della stasi invernale e il tempo della rinascita primaverile. Dunque il Carnevale va interpretato come un rito sacro di propiziazione del nuovo anno agricolo, una sorta di Capodanno

di quella che sarà - dopo i 40 giorni di digiuno, astinenza e penitenza quaresimali – la Pasqua ebraico-cristiana e di un'assimilazione alle feste delle varie feste primaverili e alle maggiolate.

In questa ottica storica e antropologica, va osservata e interpretata l'esibizione carnevalesca dei dodici mesi dell'anno, quasi una continuazione dell'antico Carmen Arvale dei primi secoli della cultura religiosa romana, quando dodici sacerdoti arvali attraversavano le vie dell'Urbe e percorrevano processionalmente, cantando e danzando anche le vie delle campagne circostanti benedicendo i campi e le greggi, a simboleggiare le 12 lunazioni complete che avvenivano nell'arco dell'anno.

La rappresentazione dei "Dodici mesi" dell'anno è senza ombra di dubbio l'esibizione carnevalesca più diffusa dell'Italia meridionale (intesa come ex Stato delle Due Sicilie o Regno di Napoli, cioè il più ampio e duraturo Stato che abbracciava la Penisola e l'isola magna dall'Abruzzo alla Sicilia). Durante il carnevale dodici personaggi,

o "slarghi", si esibivano presentandosi in ordine cronologico, cantando e mimando con gesti ed oggetti la strofa corrispondente. Talvolta poteva essere aggiunto un tredicesimo personaggio, chiamato l'«Anno» o il «Capo-d'anno», che si mostrava all'inizio e presentava i suoi dodici "figli". In molte regioni del Sud ancora permangono e sono attive le rappresentazioni dei dodici mesi negli ultimi giorni di Carnevale; li abbiamo documentati, sia in rappresentazione scenica di piazza, che come conservazione del solo canto in Campania, Molise, Abruzzo, Puglia, Basilicata e Sicilia. Oggi l'area con maggiore densità di tale rappresentazione carnevalesca è il Sannio (sia beneventano che molisano). A Canosa, l'usanza di rappresentare i dodici mesi a Carnevale si era dileguata già tra la fine degli anni '30 e gli anni '40; restava a fine degli anni '70 la memoria del canto e la descrizione vaga della rappresentazione, che noi abbiamo documentato da più di un testimone.

Continua nel prossimo numero

UN PARCO ARCHEOLOGICO IN ZONA COSTANTINOPOLI

di Riccardo LIMITONE*

I risultati della campagna di scavi condotta quest'anno su San Pietro, il-

lo di San Pietro edificato da San Sabino, sembrava che quel sito non avesse

no ha portato alla luce tracce di insediamenti che vanno dal V - III secolo



lustrati dai professori De Venuto, Turchiano e Volpe il 6 dicembre scorso, nel corso di un evento organizzato dalla Fondazione Archeologica Canosina presso il Museo dei Vescovi, scrivono una pagina nuova sulla storia millenaria di quel sito. La campagna è stata condotta congiuntamente dalle Università di Bari e di Foggia, dagli studenti e dagli specializzandi del corso comune inter-ateneo di Laurea Magistrale in Archeologia, con il concorso della Fondazione Archeologica, titolare della concessione ministeriale di scavo triennale, per il tramite della Soprintendenza archeologica di Foggia e di BAT.

Dopo le campagne di scavi condotte dal 2001 al 2005 dal professor Volpe, che hanno portato alla luce il grande complesso paleocristiano del VI seco-

nient'altro da restituire alla storia. Invece la campagna di scavi di quest'an-

a.C., fino al VI secolo d.C. Una storia millenaria nella quale la Basilica di San





Pietro rappresenta solo l'ultimo e più significativo momento.

Gli scavi di quest'anno hanno portato alla luce alcuni ambienti residenziali di un'abitazione aristocratica probabilmente del III-II secolo a.C.; nei pressi sono stati individuati alcuni ambienti produttivi, tra i quali alcune vasche, probabilmente adibite per il lavaggio delle lane, oppure per la decantazione dell'argilla per la creazione di vasi. È noto infatti che tra le fonti principali della ricchezza economica della città lungo il corso di quel millennio, V secolo a.C.- VI secolo d.C., provenivano dalla produzione dei vasi artistici e dalla produzione di lane pregiate, produzioni entrambe rinomate, con un ampio mercato di riferimento. Il sito di San Pietro offriva nelle immediate vicinanze, per entrambe le produzioni,

la materia prima, l'argilla e la lana proveniente dalle greggi transumanti che a poca distanza percorrevano un'antica via. Infine, a poca distanza, sono presenti formazioni di calcarenite, sfruttate in epoche successive per l'estrazione del tufo, come testimoniano le cave esistenti. Il professor Volpe, a questo proposito, ha anticipato che è intenzione dei curatori delle prossime campagne di scavi, di attivare una collaborazione con esperti del CNR per indagare quelle formazioni geologiche, perché le pareti di quei massi ciclopici ci restituiscono le testimonianze di ere geologiche di milioni di anni, come le impronte di fossili di organismi marini e di frammenti di gusci di molluschi.

Il sito di San Pietro offre lo spettacolare avvicendamento delle età della Terra, lungo milioni di anni, con le

epoche storiche scritte dagli uomini in un millennio. San Pietro è lo specchio di queste storie e il suo paesaggio è la sua straordinaria cornice. Il paesaggio diventa l'elemento che unisce tutta questa storia, a prescindere dal paesaggio significherebbe disarticolare l'insieme di quel sito. E allora, perché, come suggerisce il professor Volpe, non fare di San Pietro "un grande parco archeologico e paesaggistico suburbano, inteso anche come luogo di passeggiate, attività sportive, concerti e spazi giochi per bambini: un'opportunità per ripercorrere la storia di Canosa, ma anche per creare le condizioni per una migliore qualità della vita."? Oggi ci sono tutte le condizioni perché questo auspicio



diventi realtà, dal momento che le proprietà di quel sito sono pubbliche, del Comune, della Fondazione Archeologica e della Chiesa Cattedrale. Basta mettersi attorno ad un tavolo per redigere un Piano per la messa a valore di quel sito. Italia Nostra crede in questa possibilità, e da diversi anni affianca la Fondazione Archeologica per creare le condizioni perché questo PROGETTO diventi realtà.

**Presidente di Italia Nostra, Canosa*

IMMACOLATA CONCEZIONE

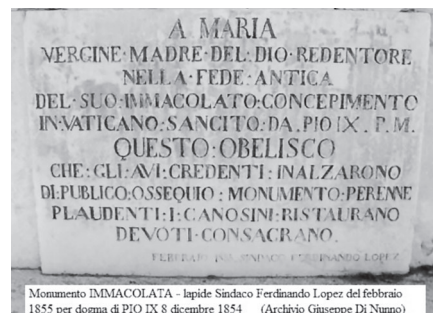
(A 170 anni del dogma di PIO IX e del monumento cittadino del Sindaco Lopez, consegnata dal Sindaco al Vescovo di Andria l'opera di stampa della statua del '700)

Nella Chiesa dell'Immacolata di Canosa di Puglia risalente al MDCC-CLXII, patrimonio popolare, al termine della Santa Messa celebrata da **S. E. il Vescovo Mons. Luigi Mansi** con la presenza ufficiale del **Sindaco Vito**

Beatrice Cardelli, Vicaria Provinciale delle Suore Francescane Alcantarine.

Ha presentato l'opera di consegna con accoglienza del Vescovo, delle Suore e su invito e motivazione del Sindaco e dell'Assessore alla Cultura, Cristina Saccinto e della Consigliera Antonia

Infatti è stata presentata ai fedeli la ricorrenza dei 170 anni della Bolla di PIO IX dell'8 Dicembre 1854, "ad perpetuam rei memoriam", "a perenne ricordo del fatto", mentre contemporaneamente veniva restaurato e sopraelevato il monumento della statua del '700 a cura del **Sindaco del tempo Ferdinando Lopez**. Un pagina di pietra scritta dal Sindaco evoca ancora oggi "a perenne ricordo" "l'Immacolato Concepimento" sancito da Pio IX con "i devoti che consacrano" e che ogni sera accendevano le "calzettelle" dei



Monumento IMMACOLATA - lapide Sindaco Ferdinando Lopez del febbraio 1855 per dogma di PIO IX 8 dicembre 1854 (Archivio Giuseppe Di Nunno)

Malcangio con Gonfalone e Polizia Municipale e una delegazione delle Suore Francescane Alcantarine è stata consegnata la stampa storica della statua del monumento cittadino dell'Immacolata eretto in Piazza Colonna.

Al termine ha offerto il saluto Suor

Sinesi, il **Maestro Giuseppe Di Nunno**, approdato fragile nelle membra, ma forte nello spirito ed intelletto, custode da quaranta anni dello studio acquisito **dall'Archivio Storico Comunale** e da due anni **dall'Archivio Apostolico Vaticano**, nello studio del documento di PIUS P M.

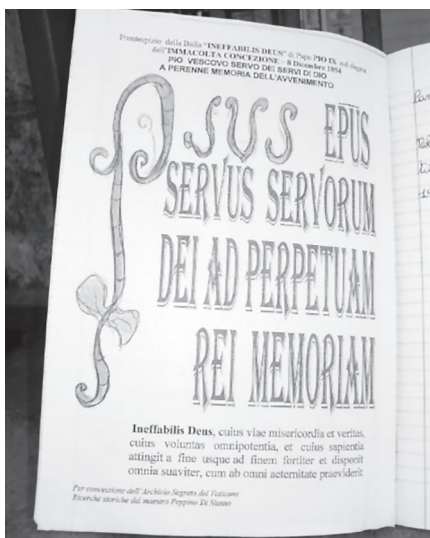
preziosi lumi a petrolio giunti con la statua da Napoli.

La foto di Studio D'Alessandro ritrae la statua di marmo bianco restaurata nel 2012 e giunta pellegrina proprio nella Chiesa dell'Immacolata.

Con emozione e partecipazione i fedeli presenti, invitati, hanno simulato con le braccia incrociate sul petto l'iconografia comune della statua del monumento cittadino e della statua venerata nella Chiesa dell'Immacolata.

Il maestro Di Nunno evocando le radici di donazione della Chiesa dalla **Famiglia Ferrara-Petroni**, mentre giungeva il discendente Eugenio Ferrara da Foggia, ha presentato i saluti del **Rettore dell'Università di Urbino**, che presenta nello stemma storico l'Immacolata Concezione, Sapienza, e del Prof. Christian de Letteriis, Docente di Storia dell'Arte, Scrittore, approdato a Canosa e a casa di Di Nunno dal Liceo





Artistico di Vasto per acquisire la storia del monumento dell'Immacolata.

Sotto lo sguardo benevolo e sapiente del Vescovo e le mani del Sindaco mentre "le pietre parlano"

È stata diffusa con Bartolo Carbone, Francesco Casamassima e Cosimo Sciannamea una stampa della lapide del Sindaco Lopez posta 170 anni fa ai piedi della Colonna dell'Immacolata, risanata con 223 lettere negli anni '80 dallo stesso studioso Peppino Di Nunno, Consigliere Comunale, e con la partecipazione educativa di alunni e Maestre di Scuola.

In casa Di Nunno è stato allestito un altarin votivo con la stampa-quadro.

L'opera di consegna è compiuta tra Fede, arte, storia, devozione popolare a ...perenne memoria.

La Chiesa è Maestra di Fede e la "Storia è Maestra di vita" ela Scuola è sede di cultura educativa del territorio.

Ecclesia e Civitas, Chiesa e Comune in simbiosi nella memoria delle radici che ammaestrano i viventi.

A cura di Giuseppe Di Nunno

IL NATALE NELLA LETTERATURA

Il gruppo teatrale degli alunni dell'EINAUDI: "Scintille di Luce 2024" in occasione degli OPEN DAY hanno PRESENTATO "IL NATALE NELLA LETTERATURA" a cura del prof. Francesco Pastore.

Il prof. Francesco Pastore ha introdotto dicendo: "Lo spettacolo lo dedichiamo..."

**A TUTTI COLORO CHE SOFFRONO A CAUSA DELLA GUERRA
A TUTTI COLORO CHE PIANGONO I LORO CARI**

A TUTTI COLORO CHE SONO VITTIME DI INGIUSTIZIE.

VIENI SIGNORE GESU' - DONACI LA TUA PACE

RISTABILISCI LA PACE, L'AMORE E LA FRATELLANZA TRA I POPOLI.

VIENI SIGNORE GESU' - MARANATHA'

Gli alunni hanno recitato le seguenti poesie e indossato le maglie con i colori della PACE:

Diaferio Luigi -

La notte Santa di Guido Gozzano

Iacobone Vincenzo -

Natale di Giuseppe Ungaretti

Tisci Gabriele -

Er Presepio di Trilussa

Cristiani Emanuele -

E' Natale di Madre Teresa di Calcutta
Di Nicoli Diego -

Bambino Gesù, asciugua ogni lacrima
di Giovanni Paolo II

Vittorio Ventola -

Il Presepio di Gabriele D'Annunzio

Pinnelli Maria Sara -

Natale degli spalatori di neve

di Jacques Prévert

Turturro Azzurra -

Alla vigilia di Natale

di Bertolt Brecht

Colucci Maria Chiara -

Natale di Alda Merini

Sigismondo Luca -

Nella notte di Natale di Umberto Saba

Prof. Pastore Francesco -

Sant'Alfonso Maria De Liguori

Il corpo di ballo composto dalle se-



guenti alunne:

Persichella Sonia

Valiante Filomena

Pinnelli Martina

Dalipay Jasmine

Zagaria Arianna

Turturro Azzurra

Di Trani Sara

hanno ballato e cantato: Evenu Shalom Alehem; All I Want for Christmas is you; Vieni, Signore Gesù - Maranathà

Gli alunni Riccardo Caracciolo, Giorgia Pietrangeli e Luca Sigismondo hanno collaborato ai video, immagini e musiche. Il prof. Francesco Pastore ringrazia tutti coloro che in diversi modi hanno collaborato e augura un Santo Natale e Felice Anno Nuovo.



**ANTICA LIBRERIA
DEL CORSO**

**I BEST SELLER CHE SCATENANO
LA VOGLIA DI LEGGERE**

Fino al tempo dei nostri nonni, gli uomini erano convinti di vivere sotto l'occhio di Dio, e la sua esistenza era certa come quella del sole che sorge e tramonta. Oggi abbiamo smesso di crederci, o anche solo di pensarci. E la Bibbia nessuno la legge più. Invece la Bibbia è un libro meraviglioso. Che si può leggere anche come un grande romanzo. L'autobiografia di Dio. Aldo Cazzullo fa con la Bibbia quel che aveva fatto con l'Inferno di Dante: ci racconta la storia, in modo chiaro e comprensibile a tutti, con continui riferimenti all'attualità, alla nostra vita, passando attraverso le vicende della storia e i capolavori dell'arte. La creazione, Adamo ed Eva, la cacciata dall'Eden, Caino e Abele, Noè e il diluvio. La storia di Giacobbe che lottò con Dio e di Giuseppe che svelò i sogni del faraone. Mosè, le piaghe d'Egitto, il passaggio del Mar Rosso, i dieci comandamenti. E poi la conquista della terra

IL DIO DEI NOSTRI PADRI

di **ALDO CAZZULLO**

HARPER COLLINS, € 19,50

promessa, da Giosuè che espugna Gerico, a Davide che taglia la testa di Golia, da Sansone, l'eroe fortissimo ma tradito dal suo amore, a Salomone che innalza il tempio. Cazzullo rievoca storie dal fascino millenario. E racconta le grandi donne della Bibbia, da Giuditta a Ester; l'angelo che salva Tobia e il diavolo che tormenta Giobbe; l'amore del cantico dei cantici e la disillusione dell'Ecclesiaste ("tutto è vanità"). Conclude con la grande speranza dell'avvento di un Messia che viene a salvare l'uomo e a farci risorgere a vita eterna, che per i cristiani è Gesù. Dopo averci condotto per mano lungo la storia millenaria dell'Impero Romano e aver mostrato come sia ancora viva e presente nei nostri giorni, Cazzullo invita il lettore in un entusiasmante viaggio nella Bibbia, facendoci vedere che è il più grande romanzo che sia mai stato scritto.

La Libraiia Teresa Pastore



**ANTICA LIBRERIA
DEL CORSO**
*I BEST SELLER CHE SCATENANO
LA VOGLIA DI LEGGERE*

- 1. IL DIO DEI NOSTRI PADRI**
di ALDO CAZZULLO
HARPER COLLINS, € 19,50
- 2. BALLEREMO LA MUSICA
CHE SUONANO**
di FABIO VOLO
MONDADORI, € 19,00
- 3. COSA SI PROVA**
di SOPHIE KINSELLA
MONDADORI, € 17,50
- 4. L'AMORE DI UN CANE**
di SUSANNA TAMARO
SOLFERINO, € 17,00
- 5. ELOGIO DELL'IGNORANZA
E DELL'ERRORE**
di GIANRICO CAROFIGLIO
EINAUDI, € 12,50

A NATALE REGALATE LIBRI! Un libro è un ponte fra due cuori, due anime, due universi. Un modo di donarsi reciprocamente sensazioni, emozioni che a volte possono segnare la nostra vita e cambiarla per sempre. Un libro è un moltiplicatore di affetto, amicizia e conoscenza, un percorso prezioso e insostituibile verso un mondo migliore. SANTO NATALE E FELICE ANNO NUOVO dalla LIBRAIA.

**Via Mario Pagano, 36
76012 Canosa di Puglia
INFO : 339 2870554**



Cattedrale di Canosa di Puglia
Suppl. alla R.D.A. reg. al n. 160
Registro Stampa del Tribunale di Trani, anno XXXII, n. 6

Direttore Responsabile: Felice Bacco

Grafica: Gohar Aslanyan

Stampa a cura di Digitalprint

Caporedattori: Mario Mangione, Donato Metta,

Felice Bacco

Redattori:

Linda Lacidogna, Nicola Caputo, Umberto Coppola, Fabio Mangini,

Giuseppe Di Nunno, Rosalia Gala, Eliana Lamanna,

Vincenzo Caruso, Angela Cataleta, Gina Sisti,

Leonardo Mangini, Bartolo Carbone.

Hanno collaborato:

Antonio Turturro, Giuseppe Michele Gala, Sabino De Sandoli,

Sandro Giuseppe Sardella, Francesco Pastore,

Riccardo Lomitone, Gian Lorenzo Palumbo

sono state stampate 400 copie

Anangolo della mente

DOVE LE NUVOLE VANNO A RIPOSARE

di Gian Lorenzo PALUMBO



Sono finti...! Sono finti...!

Non vedi? Sono finti, i luoghi dove vanno
a riposare le nuvole, mi dicevi.

Una vita, sì, una vita passata ad incontrarsi,
dialogare e camminare.

Scontri, impressioni e incomprensioni.

Domani, un domani colorato
che non arriva mai, mio caro amico.

Sguardi bassi e ricordi all'orizzonte.

Passi smuovono i sassi in quel lungo viale
dove tu passavi con l'affetto solitario di un cane,
che seguiva le tue orme.

Le mani dietro la schiena, un filo di canapa,
come guinzaglio e un collare fatto di pane.

I tuoi racconti su una bellissima sirena
che veniva a salutarti vicino alla prua
della tua barca.

Ho sempre creduto alle tue parole,
caro amico dal capo color argento
come stelle filanti di Natale.

Una vita passata su quel viale, la tua bontà,
la tua semplicità e la tua grande generosità.

Dove sei, caro amico,
sei forse dove le nuvole riposano in mare.

Io ho lasciato le mie pesanti valigie
e guardo le luci delle barche in lontananza,
mi riportano al Santo Natale.

Ora sono anch'io su quel viale, proprio come te
e potrei rimanerci delle ore,
con la gioia che accarezza il mio animo,
illudendomi di vederti passare ancora
solo per un istante.





Concerto di Natale



XXVII
EDIZIONE

in Basilica

ORCHESTRA CAMERA
NUOVI SPAZI SONORI

CORALE POLIFONICA
BASILICA CONCATTEDRALE
"S. SABINO"
Canosa di Puglia

Voci

Sarita Schena
Andrea Simone Palumbo

con la partecipazione del mezzosoprano

Maria Rosaria Catalano

Maestri collaboratori

Maria Rosaria Catalano
Francesco Sisti

Direttore

Salvatore Sica

Presenta: Marilena Farinola

Il Concerto sarà trasmesso in diretta su Teledehon

Salvatore Sica - Direttore Artistico

Don Felice e Don Antonio

23^{ore}
20,30
DICEMBRE
2 0 2 4

Basilica Cattedrale S. Sabino
CANOSA DI PUGLIA

Musiche di:

Antonio Vivaldi
Antonio De Fidio
Astor Piazzolla
Marco Frisina
José Ramón Gomis
Franz Gruber

REPLICA - LUNEDI' 30 DICEMBRE, PARROCCHIA TRINITA' - ANDRIA